

OSPEDALE L'AQUILA: CENTRO REGIONALE TRAPIANTI AL CONGRESSO MONDIALE DI SAN FRANCISCO

21 Agosto 2025

P1.07.71 - IMPACT OF THE DECEASED DONOR'S RISK PROFILE ON RECIPIENT AND KIDNEY SURVIVAL: A SINGLE-CENTRE STUDY
ALBERTO D'ANNUNZIO^{1,2}, DANIELA MACCARONE³, MARTINA RASTELLI^{1,2}, ALESSIA PERROTTI², IDA PARZANESE², LAURA LANCIONE^{3,4}, ALESSANDRA PANARESE^{3,4}, FABIO VISTOLI^{3,4}, STEFANO NEOZZIONE¹, LEILA FABIANI¹

¹ Department of Life, Health and Environmental Sciences, University of L'Aquila, L'Aquila, Italy
² Abruzzo and Molise Regional Transplant Centre, Local Health Unit No. 1 Abruzzo, L'Aquila, Italy
³ General and Transplant Surgery Unit, Local Health Unit No. 1 Abruzzo, L'Aquila, Italy
⁴ Department of Biotechnological and Applied Clinical Sciences, University of L'Aquila, L'Aquila, Italy

* Presenting author: alberto.dannunzio@univaq.it

Keywords: Kidney transplantation, Non-Standard donors, Patient survival, Graft survival

Introduction
To maximize the use of available organs, the recourse to 'non-standard-risk' deceased donors is becoming increasingly common. However, no studies have analysed the influence of the Italian donor's risk profile on the recipient and the transplanted organ survival.

Methods
• A single-centre retrospective study.
• 221 adult kidney recipients transplanted from a deceased donor between 1st January 2018 and 16th November 2024, grouped according to the donor's risk profile, Standard and Non-Standard.
• Organ and recipient survival rates were estimated using the Kaplan-Meier method and compared by means of a log-rank test.
• A multivariable analysis of organ survival was also performed using the Cox proportional hazards model.

Results
• No difference in recipient survival ($p=1$, fig. 1).
• Shorter death-censored graft survival ($p=0.005$, fig. 2) for kidneys from Non-Standard donors.
• A difference in death-censored organ survival was confirmed by the multivariable analysis. Hazard Ratio of 7.74 (CI_{95%}, 1.87-31.98; $p=0.005$) for the Non-Standard group compared to the Standard one, adjusted for donor cause of death, donor and recipient age, donor and recipient sex, previous transplant history, cause of CKD, cold ischemia time and organ allocation schedule (Tab. 1; scan the QR code below).

Take-home message: what next?
• The study demonstrates the safety of organs from Non-Standard donors.
• Still, it encourages further investigation of the mechanisms underlying reduced organ survival and even more informed and aware risk communication, both for the operator and the patient.

Fig. 1: recipient survival
Fig. 2: death-censored kidney survival

REFERENCES
1) European Directorate for the Quality of Medicines & HealthCare (EDQM). Guide to the quality and safety of organs for transplantation. 14th ed. Strasbourg: Council of Europe; 2024.
2) Centro Nazionale Trapianti. Circolare 2024.

L'AQUILA -Visibilità internazionale per il Centro Regionale Trapianti di L'Aquila con la partecipazione al congresso mondiale della branca, il World Transplant Congress, che ha riunito la comunità scientifica e trapiantologica a San Francisco, negli Stati Uniti, dal 2 al 6 agosto scorsi.

La presenza all'appuntamento scientifico, tenutosi oltreoceano, è un prestigioso riconoscimento dell'attività e del ruolo svolto da anni dal Centro regionale trapianti Abruzzo e Molise, con sede all'ospedale San Salvatore.

A rappresentare al consesso mondiale americano la struttura organizzativa e di coordinamento dei trapianti è stato il dott. Alberto D'Annunzio che ha illustrato uno studio dal titolo "Impact of the deceased donor's risk profile on recipient and kidney survival: a single-centre study" che, in sostanza, riguarda la sicurezza dei reni trapiantati al San Salvatore e che offre elementi originali per la valutazione della qualità di tali organi.

La ricerca è frutto di una collaborazione tra il Centro trapianti, di cui è responsabile la dott.ssa Daniela Maccarone, il reparto di Chirurgia generale e dei trapianti d'organo, diretto dal prof. Fabio Vistoli, e l'Università di L'Aquila che si è avvalsa del

prezioso contributo del prof. Stefano Necozone e della prof.ssa Leila Fabiani, ordinari di Igiene e Medicina Preventiva.

La presenza all'assemblea scientifica di San Francisco ha avuto un significato importante perché si è trattato della prima partecipazione del Centro Regionale Trapianti a un congresso mondiale, a cui si viene ammessi con proposte di studi di particolare interesse, presentati da strutture che svolgono un lavoro di qualità, riconosciuto nel tempo e supportato da dati oggettivi.

I risultati ottenuti sono stati raggiunti anche grazie a un lavoro compiuto in sinergia all'interno di un percorso di Dottorato di ricerca in Medicina Clinica e Sanità Pubblica.

“La partecipazione al congresso di San Francisco”, dichiarano Maccarone e Vistoli, “conferma la professionalità del Centro aquilano, capace di confrontarsi con i grandi temi della ricerca trapiantologica e di mantenere sempre il focus sulla persona e sulla qualità delle cure, come dimostrano i risultati dello studio presentato in occasione della convention statunitense. Un motivo di orgoglio e di stimolo a proseguire sulla via della ricerca per offrire a cittadini e pazienti un servizio sempre più volto all'eccellenza”